

Formazione Ecm, quanti medici sono aggiornati in modo idoneo e cosa rischia chi non lo è. Il punto Cogeaps

TAGS: FNMCEO, CONSORZIO GESTIONE ANAGRAFICA PROFESSIONI SANITARIE (COGEAPS), FORMAZIONE ECM, ROBERTO MONACO



La formazione continua sostenuta dai camici diventa misurabile e presto ci saranno professionisti certificabili per l'aggiornamento svolto e altri no. È partita la lettera del Consorzio di Gestione Anagrafica delle Professioni sanitarie (Cogeaps) alle Federazioni degli ordini di medici-odontoiatri, farmacisti, infermieri, ostetrici, tecnici che dice per ogni professione quanti iscritti sono aggiornati in modo idoneo. L'osservazione oggi si ferma al 30 giugno 2022, data ultima entro cui, per colmare eventuali carenze, era possibile per ogni professionista trasferire sul triennio precedente i crediti conseguiti nel presente triennio 2020-22. Ma ci sono anche i dati relativi ai trienni precedenti 2014-16 e 2017-19. Ricordiamo che per legge dal 2010 gli ordini possono sanzionare chi non si aggiorna con i meccanismi ordinari (avvertimento, censura, sospensione, radiazione) e qualche punizione rara è stata comminata. Con il prossimo triennio arriverà però la norma temuta: le assicurazioni potranno non coprire la

responsabilità professionale dei sanitari che non raggiungano il 70% dei crediti del fabbisogno triennale. Con il procedimento avviato, i dati relativi ai singoli professionisti sono nero su bianco. E quelli relativi ai trienni trascorsi sono "indelebili". In teoria ci sono gli elementi per sapere quali professioni sono più in regola e quali sono i trend, ma, come spiega il presidente Cogeaps, e segretario Fnomceo, **Roberto Monaco**, «i dati appartengono alle Federazioni, e loro, una volta che li avranno valutati, li potranno commentare; io ne sono solo il custode».

Dottor Monaco, ci può dire quanti professionisti arrivano al 70% dei crediti previsti per essere "assicurabili" dal prossimo triennio formativo?

«Posso dire che sono sempre di più. Beninteso, il sistema ECM è dinamico e in prospettiva ci sono margini di miglioramento. Se guardiamo i trienni precedenti c'è un trend promettente; per pronunciarsi sull'attuale attendiamo i dati dei mesi finali del triennio, che i provider potranno inviare entro sei mesi dal 31 dicembre».

Che succede una volta giunta la lettera Cogeaps alle Federazioni?

«Ogni Federazione avverte gli ordini periferici; nel caso dei medici ed odontoiatri, sono interessati i 106 ordini provinciali già in possesso dei file di oltre 400 mila camici. La Fnomceo ha provveduto, e l'ordine a sua volta avvertirà il professionista iscritto; chi ha soddisfatto il fabbisogno è certificabile in tal senso; a chi non fosse in regola con i crediti arriverà una lettera dove l'ordine scrive che è ancora possibile allinearsi entro dicembre di quest'anno».

Perché si è scelto settembre per spedire la lettera?

«Proprio per dare il tempo ai colleghi di mettersi in regola. Il 31 dicembre scade il triennio formativo 2020-22 ma dal 1° luglio il professionista non può più trasferire sul triennio precedente i crediti ottenuti in questo. Va detto che non necessariamente il fabbisogno per ogni triennio è di 150 crediti. Chi avesse ottenuto un surplus gli anni precedenti, può riportarlo nel triennio successivo. Vanno inoltre considerati i crediti in più offerti dalla partecipazione ai dossier formativi ed il bonus Covid inserito in automatico da Cogeaps per tutti i professionisti sanitari dopo la pandemia e pari ad un terzo del fabbisogno triennale».

Chi non fosse in regola sarà sanzionato dall'ordine?

«Il tema delle sanzioni al momento è secondario rispetto alla missione di portare tutti gli iscritti a soddisfare i fabbisogni formativi per far sì che i cittadini abbiano sempre di fronte professionisti aggiornati», spiega Monaco, che è anche presidente Omceo Siena. «È interesse dell'ordine che l'iscritto si aggiorni; l'eventuale sanzione non è la priorità per ora».

Medici, dentisti, farmacisti: chi si aggiorna di più e chi di meno?

«Per 1,4 milioni di professionisti sanitari, il trend è in crescita. Le percentuali di professionisti aggiornati sono aumentate in questi anni. L'ECM è entrata nel quotidiano di tutte le categorie. Se ne deduce una crescita della consapevolezza di formarsi come dovere deontologico. Si deve ora ragionare sulla qualità della formazione, che dev'essere al passo con i tempi. Abbiamo segnali positivi anche in tal senso; gli eventi a

distanza hanno vissuto un boom in tempi di pandemia. Ma l'approccio cambierà ancora. Cresce ad esempio il numero di professionisti che chiedono più formazione sul campo».

Come va l'autoformazione, cara soprattutto a liberi professionisti e odontoiatri?

«Stanno andando molto bene sia l'autoformazione, che però è limitata al 20% del fabbisogno di crediti, sia le partecipazioni ai dossier formativi di medici ed odontoiatri. Gli iscritti Fnomceo fruiscono da due trienni della chance di aderire al dossier formativo, e il 100% di essi è inserito in piani formativi, in tantissimi frequentano eventi a supporto del dossier».

Mauro Miserendino